

Ora è scontro sulle elezioni

Venezia, polemica sulla data. Slitta la nomina del commissario

Il rebus del voto frena il commissario

La nomina ancora non arriva. Il governo deve decidere anche la data delle elezioni. Casson (Pd): «Bisogna votare subito»

Tra i commissari in lizza ci sono Valenti Lamorgese e Adinolfi
La scelta slitta a oggi

di Alberto Vitucci

► VENEZIA

«Bisogna votare in ottobre. I gravi problemi della città sono più importanti di quelli dei partiti, e non si possono lasciare a un organo tecnico come il commissario». Mentre da Roma la nomina del nuovo commissario tarda a venire, è il senatore veneziano del Pd Felice Casson a lanciare il sasso nello stagno. «Al voto, prima possibile», dice Casson senza mezzi termini. Non è (ancora) una sua disponibilità alla candidatura, di cui non vuole sentir parlare. Ma uno strappo netto con i vertici del partito lagunare, che alle Europee ha superato il 46 per cento dei voti ma adesso è alle prese con gli schizzi di fango dell'inchiesta Mose, che ha portato alle dimissioni del sindaco e del Consiglio comunale. Non si tratta di corruzione e tangenti, ma di finanziamento illecito, ancora tutto da provare. Ma tant'è. Per

la gente non fa molta differenza. E il clima «ostile ai partiti» ha fatto dire al segretario del Pd veneziano Marco Stradiotto che sì, forse è meglio rinviare a primavera. Avendo tempi di ripartire, di parlare agli elettori, di trovare un candidato sindaco vincente.

Per il voto, subito sono anche i Grillini, che già hanno avviato le consultazioni per loro candidato sindaco. I tre più votati sono stati Davide Scano, Anthony Candiello e Elena La Rocca. È alle prossime amministrative sarà difficile che un candidato vinca al primo turno, vista la frammentazione delle forze in campo. Decisivi saranno gli accordi al ballottaggio oltre che la qualità dei candidati in campo.

Il nodo di «quando votare» è sul tavolo del governo. Ed è probabilmente questa la causa dell'insolito ritardo nella nomina del commissario. In genere arriva poche ore dopo che il prefetto ha ricevuto, come prevede la legge, la relazione sullo scioglimento del Consiglio comunale. Così almeno era successo le altre volte. Adesso l'ingorgo istituzionale non aiuta a decidere sulla nomina. Doma-

ni il Consiglio dei ministri è convocato per decidere sull'anticipo del voto a Reggio Calabria. E potrebbe anche accorpare il voto a Venezia. Difficile però farlo contro l'opinione del Pd. Ci sarà anche da decidere sulla Città metropolitana, che visto il vuoto di potere a Venezia slitta a metà 2015. In questo caso bisognerebbe prorogare i poteri della Provincia, già sciolta.

Il nome che sarà scelto dal ministro dell'Interno – in queste ore ne ha parlato anche con il premier Renzi – dipenderà anche dal periodo, breve o lungo, in cui dovrà governare la città. Si parla di una persona con esperienza, ma anche con conoscenza di Venezia. I nomi che girano sono sempre gli stessi, anche se conferme da Roma non ne arrivano. L'ex viceprefetto vicario Valerio Valenti, 56 anni, carriera brillante e casa a Cannaregio; l'ex prefetto Luciana Lamorgese, oggi Capo di Gabinetto del ministro Alfano. Ma anche l'ex prefetto di Treviso Aldo Adinolfi, quello di Pordenone Pierfrancesco Galante, già questore a Venezia. Ultime ore per decidere. Il commissario dovrebbe essere nominato entro stasera.



Una contestazione in Consiglio a Venezia



Un momento dell'ultimo consiglio comunale di lunedì: alla fine sono arrivate le dimissioni di 24 consiglieri